

Dipendenze, Il Covest: «Sempre più ragazze in cura»

► Nel 2025 le strutture residenziali hanno accolto 2324 persone. Un quarto di queste sono donne, un terzo quelle under 25

IL CONVEGNO

MESTRE Difficile intercettare giovani e giovanissimi, difficile curarli con strategie efficaci, difficile sostenere le loro famiglie. Le dipendenze, siano esse da sostanze stupefacenti, da alcol, o da nuove tecnologie digitali, sono una piaga dilagante: all'ospedale all'Angelo di Mestre si è svolto un convegno promosso da CoVest, la rete che unisce 21 enti e 40 strutture accreditate nel Veneto.

Dal dibattito è stato lanciato un appello per la riforma della legge regionale dedicata alle dipendenze, raccolto dall'assessore regionale Paola Roma che ha annunciato la creazione di un tavolo di lavoro ad hoc, per l'emersione delle nuove forme di "schiavitù" da sostanze o da disturbi del comportamento.

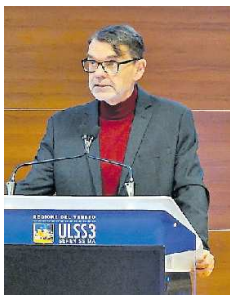
«Le dipendenze sono spesso

correlate le une alle altre, la famiglia ha un ruolo fondamentale, soprattutto nei più giovani. Ma c'è un mondo, quello dei giovanissimi, con cui facciamo fatica a venire in contatto. L'osservatorio ha bisogno di essere allargato e serve del personale con una formazione specifica di fronte alle nuove sfide che la società propone», dice Michele Resina, presidente Covest.

Uno dei temi affrontati durante il convegno ha riguardato proprio la difficoltà di interfacciarsi con i giovanissimi che sempre più spesso presentano anche dipendenze comportamentali, denominate new addiction, che vanno dalla dipendenza da social media alla dipendenza affettiva.

I NUMERI

Nel 2025 la rete delle strutture residenziali e semiresidenziali dedicati alle dipen-



LA PROPOSTA: «RILANCIARE L'INTEGRAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO, SERD E COMUNITÀ»



M9 Il convegno sulle dipendenze nell'auditorium del museo del '900. Nella foto a sinistra in basso, il presidente di Covest Michele Resina

caso della fascia più giovane arriva al 35%, a conferma dell'incremento di situazioni di dipendenza anche fra le ragazze.

«Le situazioni che coinvolgono i giovani spesso non vengono individuate perché i servizi, Serd e comunità, sono modelli pensati soprattutto per un'utenza adulta e i giovani difficilmente si avvicinano. A livello regionale inoltre c'è una sola comunità, nel trevigiano, che accoglie i minori», ha spiegato Resina, aggiungendo come i dati a disposizione siano parziali e frammentati - i numeri degli utenti accolti nelle comunità non restituiscono il quadro delle diverse dipendenze - evidenziando la necessità di avviare in Veneto un osservatorio che consenta di fotografare una situazione in costante evoluzione, anche per poter leggere un quadro complicato dal fatto che sempre più spesso le persone prese in carico sono "poliassuntori" non definibili in un'unica categoria.

Fra le proposte presentate dal Covest anche la necessità di rilanciare l'integrazione tra pubblico e privato - Serd e comunità - attraverso percorsi strutturati di co-programmazione e co-progettazione.

Un altro punto riguarda il nodo del sostegno economico: «Nel corso degli ultimi 19 anni, il settore delle Dipendenze del Veneto ha beneficiato di adeguamenti economici significativamente inferiori rispetto ad altri ambiti socio-sanitari».

Raffaella Vittadello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«DIFFICILE INTERCETTARE I GIOVANISSIMI, L'OSSERVATORIO HA BISOGNO DI ESSERE ALLARGATO, SERVE PIÙ PERSONALE»

denze in Veneto ha accolto nel complesso 2324 persone - 1772 uomini 552 donne - di cui solo 231, il 10% del totale, nella fascia 13-25 in linea con gli anni precedenti. Se sul totale delle persone "coltivate" la percentuale degli utenti di sesso femminile è inferiore al 25%, nel

Portegrandi-Ca'Sabbioni in bici. Cantiere per il tratto conclusivo

CAMPALTO

La ciclabile Portegrandi-Ca'Sabbioni fa un altro, decisivo passo in avanti. La Città Metropolitana ha, infatti, annunciato l'avvio dei lavori a Campalto per la realizzazione dell'ultimo tratto del percorso ciclabile che collegherà l'area di Ca' Sabbioni alla frazione di Portegrandi. L'intervento, previsto per essere completato entro la prossima estate, si sviluppa lungo la strada Orlanda, in prossimità dell'intersezione con via Sabbadino, vicino alla rotonda che permette di deviare verso il Villaggio Laguna o immettersi lungo il by pass di Campalto. Il nuovo tratto sfrutterà la ciclabile già esistente che conduce al Villaggio Laguna fino all'attraversamento di via Sabbadino, bypassando l'invaso di laminazione per poi tornare verso la statale, dove si collegherà con un corto segmento di pista ciclabile realizzato contestualmente. Entrambe le opere saranno completate nel giro di pochi mesi. Come spiega la Città Metropolitana, la scelta del tracciato e le caratteristiche tecniche sono frutto di un'attenta valutazione delle diverse ipotesi progettuali preliminari. «In particolare, si è deciso di minimizzare l'interferenza con la rotonda realizzata da Anas, con il marciapiede sul lato nord della Triestina e con gli attraversamenti pedonali esistenti». Con il completamento di questo ultimo tratto, cicloturisti e appassionati delle due ruote potranno



LAVORI IN CORSO Il cantiere per l'ultimo tratto di ciclabile

no percorrere senza interruzioni il tragitto di 24 chilometri che da Ca' Sabbioni, nel Comune di Venezia, conduce fino a Portegrandi, attraversando i Comuni di Marcon e di Quarto d'Altino.

IL PERCORSO

Da notare che dal territorio altinate si potrà poi allungare il percorso verso altre destinazioni, dal momento che da Quarto si dirama una rete ciclabile di ben cinquanta chilometri che

consente di raggiungere molte località, compreso l'area archeologica di Altino dove si ha la possibilità di visitare il museo nazionale. «Il percorso ciclabile Portegrandi-Ca' Sabbioni - commenta la Città Metropolitana - rappresenta un importante tassello per il sistema dei percorsi ciclopedonali del territorio, integrandosi perfettamente con le rotte turistiche e ricreative locali. E' un'opera di enorme valore strategico e ambientale che contribuirà significativamente a incrementare la mobilità sostenibile nei Comuni coinvolti». Ai commenti positivi si associa il sindaco di Quarto, Claudio Grosso, che si dice molto felice per la realizzazione di un'opera che a breve collegherà Venezia e Mestre con la ciclabilità altinate.

Mauro De Lazzari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON QUESTO TRATTO DA VIA ORLANDA SI COMPLETERÀ UNA CICLABILE LUNGA CINQUANTA CHILOMETRI

Offerte speciali durante la settimana scopri di più — caorlespiaggia.it



A Caorle gli ombrelloni vanno a ruba. Prenotato online in anticipo. Facile, veloce, senza imprevisti.



PRENOTA IL TUO OMBRELLONE



CAORLE SEA FESTIVAL
STREET ART SPRING EXPERIENCE

III^a EDIZIONE
DAL 23 MAGGIO
AL 7 GIUGNO



Scopri di più su caorlesfestival.it